

AA. VV.
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)
Monografie edizione 2013

I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Marche



Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.

L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.

Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.

I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.

In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.

Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Marche](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Marche opera presso il Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie ed è composto da:

Riccardo Guidi (coordinatore);
Barbara Petrucci;
Filippo Silvestrelli;
Marco Tonnarelli;
Mauro Ulissi.

Il Nucleo si avvale inoltre della collaborazione di Romina Finocchio del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie.

Autore della monografia è Marco Tonnarelli.

L'autore desidera ringraziare per la collaborazione: il dr. Laoriano Cicconofri e la dr.ssa Paola Marchegiani della Posizione di Funzione (P.F.) Cultura; l'arch. Paola Mazzotti e l'ing. Giulio Pappone della P.F. Conservazione del patrimonio culturale e recupero dei beni culturali; il dr. Fabrizio Recchi della P.F. Autorità di gestione del FAS, Autorità di certificazione e pagamento e Nucleo di valutazione.

La versione interattiva delle Monografie CPT edizione 2013 è disponibile all'indirizzo:

http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_pubblicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html

Indice della Monografia

| | |
|--------------------------------|----|
| Quanto si è speso | 7 |
| Quanto si è investito | 9 |
| Risorse aggiuntive | 13 |
| Quali progetti di investimento | 15 |
| Quali soggetti di spesa | 17 |
| Come si è speso | 19 |
| Domanda, offerta, fruizione | 22 |
| Spesa vs Domanda e Fruizione | 24 |
| Spesa vs offerta | 27 |
| Quali prospettive | 29 |

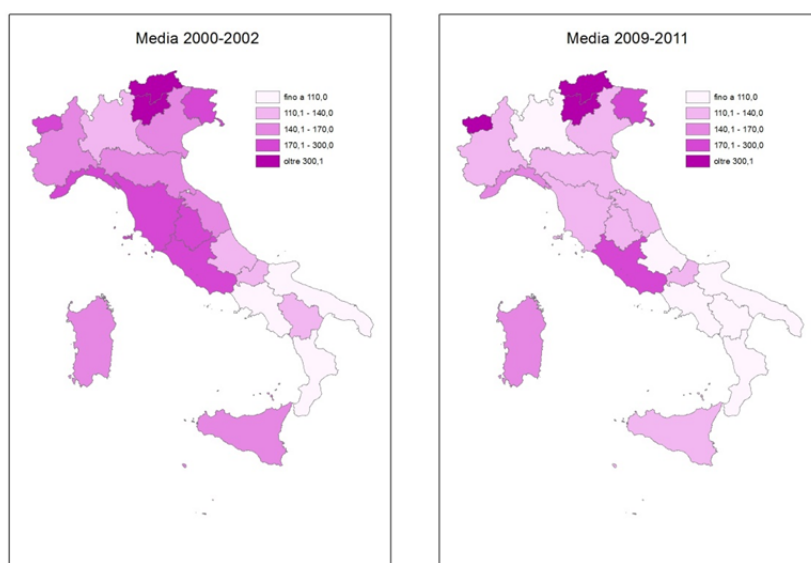
Quanto si è speso

La spesa in cultura viene periodicamente accusata di non attivare sviluppo e per questo rischia di ricoprire un ruolo residuale nella ripartizione delle risorse pubbliche, sempre a rischio di ulteriori tagli. Nel contempo autorevoli voci richiedono maggiori investimenti in cultura anche e soprattutto in un momento di crisi e nella prospettiva di sviluppo a lungo termine. Ma anche tali considerazioni non sempre sono basate su adeguate basi quantitative relative alla dimensione della spesa in cultura a livello nazionale e territoriale. Le informazioni della banca dati dei Conti Pubblici Territoriali, integrate da dati statistici di contesto e da informazioni derivanti dalla gestione sul territorio marchigiano, consentono di cogliere aspetti significativi, utili anche per le decisioni del *policy maker*. La spesa totale nel settore cultura si posiziona nelle Marche ad un livello medio leggermente inferiore a quello medio delle regioni centrali (che nel loro complesso rappresentano l'area del Paese con i maggiori livelli di spesa) e declina nel periodo considerato, riducendosi di circa il 20 per cento fra inizio e fine periodo (da 159,45 nel 2000 a circa 119,87 euro pro capite nel 2011), in ciò seguendo una tendenza in linea con l'andamento declinante a livello sia nazionale che delle singole regioni. Si noti come questa tendenza al declino contrasti con la spesa pubblica complessiva erogata, che invece aumenta nel periodo considerato. La spesa complessiva per la cultura declina soprattutto a causa della componente in conto capitale, mentre quella corrente appare relativamente meno variabile nel tempo.

A livello nazionale, spiccano i valori pro capite di spesa, molto elevati, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e della Valle d'Aosta, motivati dalla condizione di territori a statuto speciale, mentre le regioni meridionali presentano i valori più contenuti. Il Lazio si caratterizza per elevati livelli di spesa sostenuti anche dalla componente di spesa statale fortemente concentrata su Roma. L'andamento della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno cresce in corrispondenza delle fasi conclusive dei periodi di programmazione comunitaria, di intensità particolarmente rilevante al Sud e rivolta soprattutto ad interventi strutturali.

L'andamento della spesa in cultura nelle Marche dal 2000 al 2011 si caratterizza per una tendenza differenziata negli anni, con variazioni opposte fra la componente di spesa di parte corrente e quella in conto capitale: la prima rimane sostanzialmente stazionaria nel periodo considerato, con un picco nel 2002-2003 e un secondo, su un livello inferiore, nel 2008. La seconda invece si caratterizza per una marcata tendenza in flessione, particolarmente accentuata nel 2002-2003 e successivamente al 2008.

Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione



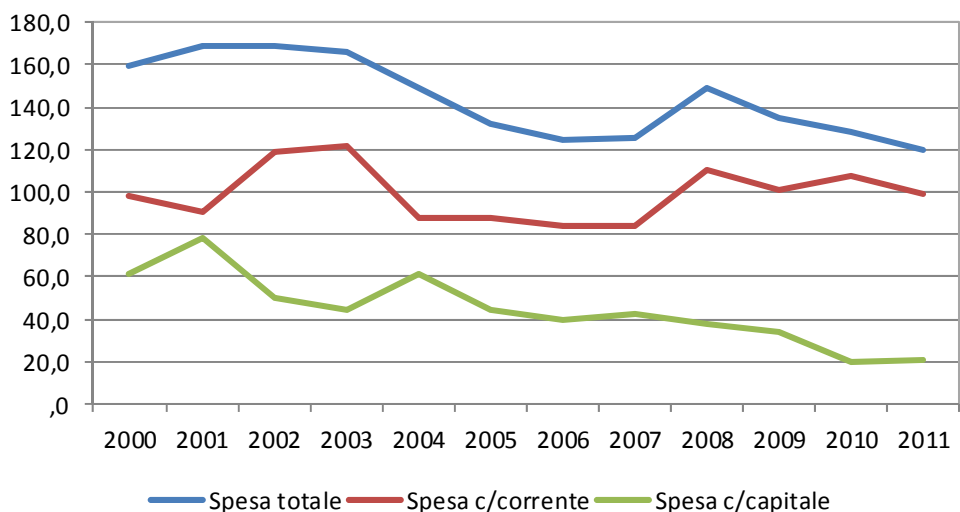
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

| Regione | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Media 2000-2002 | Media 2009-2011 |
|----------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|----------|--------------------|--------------------|
| 01 - Piemonte | 152,67 | 145,11 | 143,99 | 136,97 | 146,27 | 167,98 | 121,50 | 119,18 | 133,67 | 134,17 | 114,77 | 111,91 | 147,26 | 120,28 |
| 02 - Valle d'Aosta | 365,17 | 201,42 | 184,29 | 910,21 | 963,32 | 977,13 | 889,18 | 853,07 | 955,71 | 917,13 | 916,94 | 1.000,91 | 250,30 | 944,99 |
| 03 - Lombardia | 143,53 | 136,26 | 136,22 | 148,47 | 117,24 | 110,09 | 109,03 | 93,06 | 104,03 | 98,75 | 91,83 | 92,70 | 138,67 | 94,43 |
| 05 - Veneto | 159,89 | 166,25 | 145,47 | 153,30 | 160,66 | 151,32 | 145,32 | 173,35 | 162,21 | 147,17 | 138,34 | 134,21 | 157,20 | 139,90 |
| 06 - Friuli Venezia Giulia | 217,67 | 189,43 | 192,73 | 219,04 | 243,60 | 240,63 | 217,85 | 227,96 | 239,54 | 220,66 | 215,25 | 224,97 | 199,95 | 220,29 |
| 07 - Liguria | 178,49 | 183,43 | 200,50 | 219,45 | 196,67 | 161,08 | 169,79 | 165,57 | 178,10 | 166,37 | 154,29 | 137,44 | 187,47 | 152,70 |
| 08 - Emilia Romagna | 181,34 | 162,33 | 157,75 | 159,91 | 160,67 | 143,37 | 137,14 | 132,12 | 143,27 | 133,87 | 121,04 | 115,90 | 167,14 | 123,61 |
| 09 - Toscana | 200,56 | 171,71 | 157,33 | 167,74 | 168,78 | 144,80 | 122,31 | 122,54 | 132,77 | 132,30 | 116,77 | 111,68 | 176,53 | 120,25 |
| 10 - Umbria | 229,63 | 165,08 | 141,44 | 154,04 | 159,56 | 141,91 | 120,38 | 126,75 | 153,73 | 148,08 | 132,78 | 125,66 | 178,72 | 135,51 |
| 11 - Marche | 159,45 | 168,69 | 169,30 | 165,79 | 148,63 | 131,90 | 124,09 | 125,94 | 148,66 | 134,68 | 127,90 | 119,87 | 165,81 | 127,48 |
| 12 - Lazio | 313,34 | 231,78 | 291,05 | 281,42 | 322,96 | 271,96 | 303,05 | 281,82 | 254,37 | 273,27 | 255,61 | 265,13 | 278,72 | 264,67 |
| 13 - Abruzzo | 148,05 | 117,74 | 97,61 | 103,67 | 109,26 | 102,16 | 107,49 | 105,45 | 121,83 | 117,93 | 104,63 | 89,44 | 121,14 | 104,00 |
| 14 - Molise | 157,88 | 155,26 | 87,76 | 106,24 | 119,06 | 129,18 | 96,94 | 104,95 | 131,61 | 144,28 | 103,99 | 105,74 | 133,63 | 118,01 |
| 15 - Campania | 114,00 | 99,57 | 73,21 | 72,33 | 82,25 | 85,62 | 77,44 | 91,95 | 96,64 | 96,83 | 78,62 | 76,38 | 95,59 | 83,94 |
| 16 - Puglia | 79,47 | 79,12 | 60,24 | 64,43 | 59,27 | 56,90 | 56,06 | 68,75 | 87,33 | 77,19 | 63,49 | 62,05 | 72,94 | 67,58 |
| 17 - Basilicata | 170,03 | 120,11 | 86,29 | 103,12 | 138,00 | 112,86 | 93,53 | 80,13 | 119,93 | 124,64 | 94,25 | 97,09 | 125,47 | 105,33 |
| 18 - Calabria | 107,88 | 102,05 | 74,50 | 68,03 | 72,39 | 66,44 | 68,47 | 76,58 | 97,52 | 92,21 | 85,51 | 75,77 | 94,81 | 84,50 |
| 19 - Sicilia | 143,43 | 158,18 | 131,48 | 128,69 | 123,52 | 111,65 | 102,32 | 130,39 | 149,03 | 134,99 | 99,09 | 97,58 | 144,37 | 110,55 |
| 20 - Sardegna | 185,24 | 160,75 | 155,32 | 166,62 | 180,14 | 174,48 | 154,73 | 165,06 | 180,84 | 179,87 | 162,32 | 152,96 | 167,10 | 165,05 |
| 21 - P.A. Trento | 427,94 | 413,75 | 419,76 | 427,34 | 495,23 | 361,70 | 368,53 | 360,84 | 382,93 | 362,07 | 385,15 | 338,38 | 420,49 | 361,87 |
| 22 - P.A. Bolzano | 603,41 | 572,36 | 570,37 | 533,94 | 565,62 | 597,68 | 632,88 | 487,73 | 506,27 | 499,17 | 497,82 | 481,48 | 582,05 | 492,82 |

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

| Regione | Categoria economica | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|-------------|---------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| 11 - Marche | Spesa totale | 159,45 | 168,69 | 169,30 | 165,79 | 148,63 | 131,90 | 124,09 | 125,94 | 148,66 | 134,68 | 127,90 | 119,87 |
| 11 - Marche | Spesa c/corrente | 98,05 | 90,62 | 118,91 | 121,30 | 87,60 | 87,76 | 84,41 | 83,60 | 110,77 | 100,88 | 108,00 | 99,48 |
| 11 - Marche | Spesa c/capitale | 61,40 | 78,07 | 50,39 | 44,49 | 61,03 | 44,14 | 39,68 | 42,34 | 37,90 | 33,80 | 19,90 | 20,39 |

Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali*

Definizioni Utilizzate

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

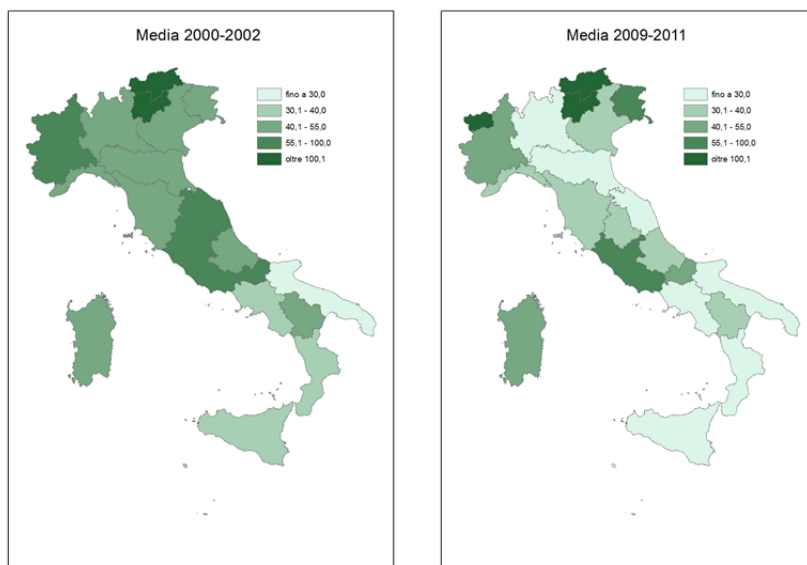
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

Quanto si è investito

I dati evidenziano l'andamento peculiare delle due componenti della spesa in conto capitale e di quella corrente nel settore della cultura rispetto ad altri comparti. Mentre la componente della spesa corrente risulta prevalente rispetto a quella in conto capitale in tutti i settori - con una ripartizione orientativa di circa 90-10 (nelle Marche 93-7 negli ultimi anni) - nella cultura si verifica un'incidenza della quota capitale più elevata, con una ripartizione orientativa di 70-30. Nelle Marche, il rapporto fra spesa in conto capitale e spesa di parte corrente è passato da un rapporto pari a 69/31 per cento nel 2000 ad un rapporto pari a 83/17 per cento nel 2011. La ragione sta più nella contrazione - crescente nel periodo considerato - della componente in conto capitale, che nella modificazione di quella corrente, la quale è condizionata soprattutto dal costo del personale, notoriamente meno modificabile nel breve periodo.

Nelle Marche è evidente la contrazione dei valori di spesa in conto capitale pro capite fra inizio e fine del periodo considerato, con una riduzione molto più sensibile rispetto a tutte le regioni italiane e in particolare di quelle centrali. Pur nel fisiologico andamento irregolare della serie storica della spesa in conto capitale, il valore nelle Marche si è ridotto da 61,40 euro pro capite nel 2000 a 20,39 euro nel 2011, contro valori medi delle regioni centrali che, pur riducendosi rispetto all'inizio del periodo, non cadono sotto i 40 euro pro capite. Si ritiene che tale andamento rispecchi l'andamento delle politiche a valere sulle risorse aggiuntive (in particolare Fondi Strutturali comunitari e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) e la graduale conclusione della ricostruzione dopo il terremoto di Marche ed Umbria del 1997, che ha comportato un'intensa opera di recupero del patrimonio di beni culturali danneggiati. Inoltre anche la composizione della spesa per tipologia di soggetti operanti sul territorio incide su questo risultato. A livello complessivo, come conseguenza dei fenomeni finora descritti, si riscontra anche il peso limitato e la tendenza alla compressione della quota del settore cultura sulla spesa totale del settore pubblico allargato. Ulteriori informazioni rilevanti derivano dalla incidenza percentuale della spesa in conto capitale sul totale della spesa erogata nel settore per tipologia di soggetto: nelle Marche sono soprattutto le Amministrazioni Locali a propendere per la spesa in conto capitale (sia pure in contrazione rispetto a inizio periodo), mentre l'Amministrazione Regionale - pur attestandosi su percentuali contenute - ha incrementato la propria componente in conto capitale, su livelli superiori a quelli medi delle regioni centrali. Le Amministrazioni Centrali spendono nelle Marche una quota in conto capitale contenuta (il 21,2 per cento negli ultimi anni), leggermente inferiore rispetto al livello nazionale. In sintesi, si conferma nelle Marche un quadro complessivo che replica e acuisce la tendenza prevalente a livello nazionale, con una netta riduzione della spesa in conto capitale a partire dal 2007 da parte di tutti i soggetti, con l'unica controtendenza dell'Amministrazione Regionale.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

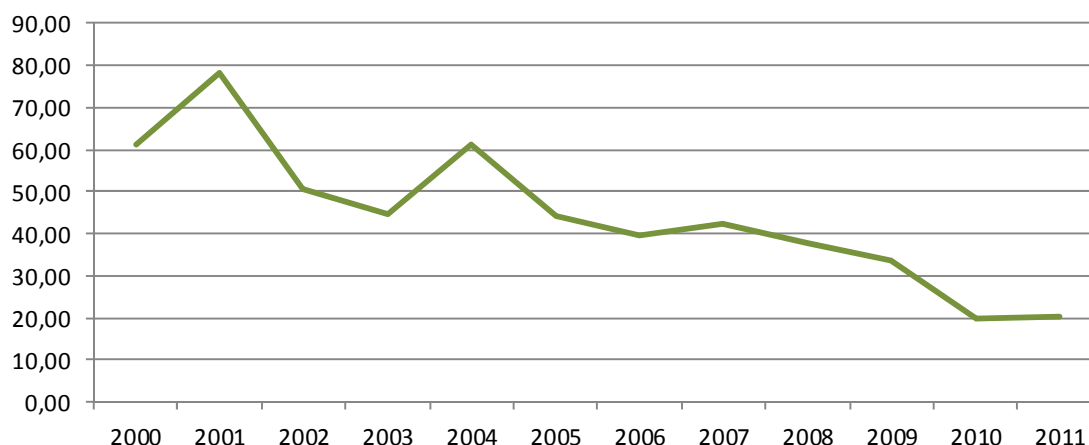


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

| Regione | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Media 2000-2002 | Media 2009-2011 |
|----------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------------|-----------------|
| 01 - Piemonte | 56,05 | 56,66 | 59,75 | 57,54 | 77,40 | 101,45 | 53,98 | 56,52 | 47,50 | 51,70 | 33,90 | 35,40 | 57,49 | 40,33 |
| 02 - Valle d'Aosta | 143,67 | 74,98 | 57,97 | 83,06 | 132,56 | 153,19 | 154,56 | 161,59 | 223,02 | 215,28 | 241,52 | 249,06 | 92,21 | 235,29 |
| 03 - Lombardia | 37,98 | 39,92 | 49,75 | 38,78 | 46,29 | 38,83 | 32,65 | 32,16 | 28,89 | 28,74 | 22,54 | 24,00 | 42,55 | 25,10 |
| 05 - Veneto | 44,83 | 51,57 | 33,44 | 40,83 | 51,50 | 43,99 | 44,76 | 56,56 | 46,53 | 37,46 | 31,00 | 31,17 | 43,28 | 33,21 |
| 06 - Friuli Venezia Giulia | 53,93 | 56,97 | 50,02 | 77,30 | 92,30 | 90,99 | 67,79 | 78,82 | 71,29 | 66,13 | 60,91 | 74,66 | 53,64 | 67,23 |
| 07 - Liguria | 34,85 | 52,40 | 59,84 | 74,13 | 59,55 | 35,40 | 45,18 | 35,44 | 48,18 | 35,10 | 31,20 | 23,78 | 49,03 | 30,02 |
| 08 - Emilia Romagna | 56,84 | 48,30 | 45,83 | 52,75 | 55,11 | 41,70 | 37,57 | 38,29 | 34,97 | 35,26 | 22,70 | 22,05 | 50,32 | 26,67 |
| 09 - Toscana | 65,98 | 52,14 | 45,65 | 61,97 | 66,08 | 48,68 | 39,20 | 40,24 | 36,88 | 42,24 | 25,80 | 26,58 | 54,59 | 31,54 |
| 10 - Umbria | 96,33 | 65,03 | 42,04 | 63,70 | 66,84 | 54,46 | 41,39 | 46,69 | 41,53 | 48,78 | 23,93 | 26,10 | 67,80 | 32,94 |
| 11 - Marche | 61,40 | 78,07 | 50,39 | 44,49 | 61,03 | 44,14 | 39,68 | 42,34 | 37,90 | 33,80 | 19,90 | 20,39 | 63,29 | 24,69 |
| 12 - Lazio | 76,46 | 43,43 | 51,91 | 59,76 | 63,86 | 62,60 | 57,09 | 60,49 | 58,75 | 82,83 | 57,40 | 56,31 | 57,27 | 65,51 |
| 13 - Abruzzo | 58,27 | 45,08 | 30,89 | 38,20 | 48,49 | 42,85 | 41,15 | 38,76 | 43,40 | 47,90 | 32,14 | 23,96 | 44,75 | 34,66 |
| 14 - Molise | 73,94 | 87,32 | 32,72 | 41,68 | 52,24 | 66,26 | 41,64 | 48,44 | 58,46 | 71,12 | 32,70 | 34,86 | 64,66 | 46,23 |
| 15 - Campania | 35,93 | 36,65 | 21,09 | 22,29 | 32,56 | 40,11 | 30,99 | 47,22 | 41,52 | 43,63 | 24,70 | 20,04 | 31,22 | 29,46 |
| 16 - Puglia | 23,12 | 26,12 | 17,29 | 20,54 | 22,21 | 20,43 | 18,68 | 31,96 | 31,01 | 29,92 | 13,76 | 14,60 | 22,18 | 19,43 |
| 17 - Basilicata | 63,32 | 44,24 | 25,36 | 37,30 | 75,61 | 59,96 | 38,27 | 31,83 | 40,80 | 53,18 | 29,78 | 24,07 | 44,31 | 35,67 |
| 18 - Calabria | 42,03 | 48,87 | 23,80 | 20,78 | 29,01 | 23,49 | 23,63 | 31,58 | 34,74 | 37,38 | 23,31 | 20,98 | 38,23 | 27,22 |
| 19 - Sicilia | 34,95 | 45,25 | 31,23 | 32,22 | 36,75 | 27,92 | 19,79 | 48,13 | 54,84 | 50,02 | 13,65 | 12,91 | 37,14 | 25,53 |
| 20 - Sardegna | 50,67 | 45,75 | 41,71 | 50,25 | 79,18 | 81,96 | 63,25 | 67,52 | 74,94 | 68,44 | 48,04 | 43,32 | 46,05 | 53,27 |
| 21 - P.A. Trento | 216,95 | 233,49 | 228,33 | 201,03 | 257,30 | 135,60 | 149,19 | 145,32 | 162,15 | 139,36 | 157,40 | 120,61 | 226,25 | 139,12 |
| 22 - P.A. Bolzano | 285,89 | 276,37 | 263,90 | 247,32 | 280,43 | 306,98 | 312,80 | 174,69 | 170,80 | 165,39 | 166,59 | 163,26 | 275,38 | 165,08 |

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

| Regione | Categoria economica | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|-------------|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 11 - Marche | Spesa c/capitale | 61,40 | 78,07 | 50,39 | 44,49 | 61,03 | 44,14 | 39,68 | 42,34 | 37,90 | 33,80 | 19,90 | 20,39 |

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

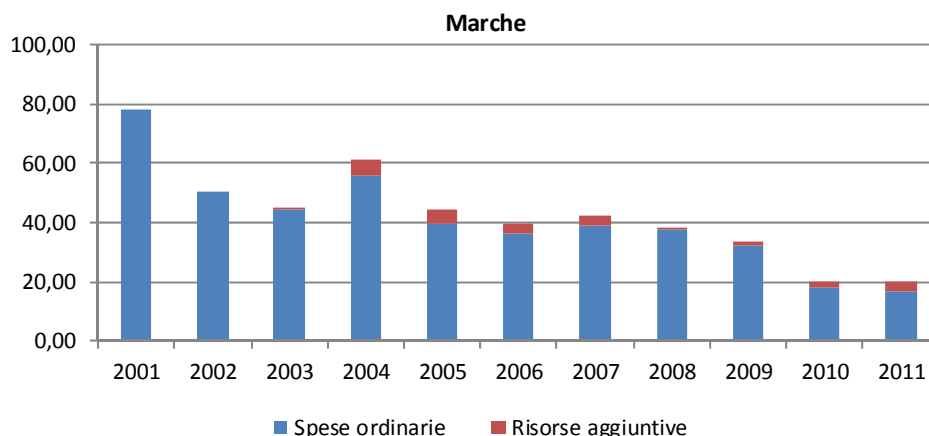
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Risorse aggiuntive

La quota di spesa per investimenti nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è apparsa soccombere negli ultimi anni di fronte al più ampio fenomeno della contrazione delle risorse pubbliche a livello nazionale, regionale e locale. Conseguentemente, la disponibilità di risorse aggiuntive ha assunto una valenza sempre più rilevante per sostenere gli investimenti nel settore. Le risorse aggiuntive derivano da fondi di natura strutturale, di fonte sia comunitaria (Fondi Strutturali) che nazionale (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, già Fondo per le Aree Sottoutilizzate) ed agiscono in modo prevalente sul versante della spesa in conto capitale. Si tratta spesso di interventi di riqualificazione di spazi monumentali, di recupero anche a fini espositivi o di fruizione pubblica, di realizzazione di iniziative a finalità culturale. Nelle Marche, pur trattandosi di ordini di grandezza decisamente inferiori rispetto a quelli delle regioni del Mezzogiorno, tali fonti aggiuntive vanno ad integrare in modo consistente le risorse disponibili per il territorio marchigiano, che nel periodo considerato ha risentito della riduzione delle erogazioni da parte di tutti i livelli di governo, in particolar modo le Amministrazioni Locali e Centrali. Su questo aspetto è doveroso ricordare come non sempre il principio cardine della addizionalità sia rispettato nella sostanza, proprio a causa del contesto declinante delle risorse proprie.

L'erogazione della spesa in conto capitale delle risorse aggiuntive nelle Marche si concentra fra il 2004 ed il 2007, ossia in corrispondenza della chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2000-2006: la motivazione è identificabile nel ciclo di spesa connesso ad interventi di opere pubbliche, prevalentemente di restauro, che si completano spesso negli ultimi anni utili per rendicontare la spesa a valere sui programmi comunitari. A partire dal 2009, emerge nuovamente l'erogazione di risorse aggiuntive nel contesto della programmazione 2007-2013, nell'ambito della quale sono stati ritagliati spazi specifici per il settore culturale. L'entità delle risorse aggiuntive nel contesto della spesa in conto capitale risulta tuttavia contenuta; tale situazione caratterizza le Marche, ma anche altre regioni del Centro e del Nord, mentre è soprattutto in quelle del Mezzogiorno che il particolare regime di aiuto e l'impatto delle politiche di sviluppo e coesione contribuiscono ad una rilevanza assolutamente consistente delle risorse aggiuntive, pur in un contesto di ben minore apporto delle altre fonti di spesa in conto capitale. Per le Marche appare importante richiamare la strategia per il periodo 2007-2013, espressa nel Documento Unico di Programmazione, che individua uno specifico indirizzo strategico - "Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita" - in riferimento al quale un obiettivo è specificatamente rivolto al recupero e valorizzazione delle risorse e delle attività culturali, in stretta integrazione con altri obiettivi, quali l'incremento della attrattività turistica del territorio e il miglioramento della qualità della vita. Verso gli obiettivi del documento di programmazione convergono le risorse di tutte le fonti finanziarie a disposizione della programmazione regionale, definita in una logica unitaria.

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione

| Regione | Categoria economica | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Marche | Spese ordinarie | 78,07 | 50,39 | 44,46 | 55,81 | 39,60 | 36,59 | 38,69 | 37,46 | 32,35 | 18,03 | 16,94 |
| Marche | Risorse aggiuntive | 0,00 | 0,00 | 0,03 | 5,22 | 4,54 | 3,09 | 3,64 | 0,43 | 1,44 | 1,87 | 3,45 |

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Quali progetti di investimento

In un territorio come quello marchigiano, contraddistinto dall'assenza di concentrazioni puntuali di beni culturali e, viceversa, da un'ampia diffusione di monumenti e di iniziative, appare importante delineare i filoni di intervento organico con risorse aggiuntive che sono stati individuati soprattutto nel presente periodo di programmazione, evidenziando la logica di fondo dei progetti che vi sono compresi. Nel periodo di programmazione 2007-2013 sono stati specificatamente dedicati ai beni culturali due interventi: "Sostegno al recupero e all'adeguamento strutturale e funzionale dei beni storico-culturali" (articolato in 40 progetti, con oltre 8,1 milioni di spesa erogata ad ottobre 2013); "Riqualificazione e valorizzazione delle aree e complessi di pregio storico-architettonico" (articolato in 53 progetti, con circa 8,4 milioni di spesa erogata ad ottobre 2013). Si evidenzia la coerenza dei progetti selezionati a valere sulla programmazione comunitaria in una più ampia logica di riqualificazione del territorio, anche in funzione di valorizzazione turistica. Quali interventi emblematici si ricordano:

- la **valorizzazione ed il nuovo ordinamento dei musei civici di Pesaro**, anche mediante il recupero funzionale di due palazzi nobiliari destinati a sedi museali, per un importo di spesa complessiva di 2,1 milioni di euro;
- l'**allestimento del Museo dedicato a Beniamino Gigli nel Teatro Persiani di Recanati**, dove il tenore si era esibito prima del successo mondiale, per un importo di spesa complessiva di 0,3 milioni di euro;
- il **recupero e la musealizzazione del trecentesco Forte Malatesta di Ascoli Piceno**, restaurato dopo essere stato adibito a carcere ed ora destinato a sede del Museo dell'Alto Medioevo, per un importo di spesa complessiva di 0,54 milioni di euro.

Nel periodo di programmazione 2000-2006, attraverso il Fondo per le Aree Sottoutilizzate, sono stati stipulati tre Accordi di Programmi Quadro in ambito culturale (di cui uno connesso al completamento della ricostruzione a seguito del terremoto di Marche e Umbria del 1997), articolati in 32 progetti con un finanziamento totale pari a 15 milioni di euro. Nel Programma regionale riferito al periodo 2007-2013, sono stati inseriti dieci interventi afferenti l'obiettivo "Recuperare e valorizzare le risorse culturali, sia per la tutela del patrimonio regionale che per lo sviluppo della filiera del turismo", con un finanziamento residuo (dopo i recenti tagli alla dotazione regionale disposti dal CIPE), pari a 21,2 milioni di euro. Il **restauro con miglioramento sismico della chiesa di San Filippo a Macerata**, per un costo totale pari a circa 1,5 milioni di euro, è stato evidenziato quale *best practice* nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2012. Quindi, a valere sulle risorse delle politiche di coesione dell'attuale periodo di programmazione, sono stati finora spesi sul territorio regionale oltre 22 milioni di euro nel settore culturale. Appare inoltre opportuno evidenziare l'azione sul patrimonio culturale e monumentale realizzata nell'ambito della ricostruzione post sisma 1997. Infatti, grazie alle risorse straordinarie nazionali stanziare nel contesto della L. 61/1998 sono stati complessivamente restaurati ben 1.240 beni monumentali (di cui oltre mille con lavori ultimati), per complessivi 570 milioni di euro. Si evidenzia l'innovativo metodo di lavoro impostato, che ha consentito una stretta collaborazione con gli uffici territoriali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la valorizzazione delle indicazioni tecniche del Comitato tecnico scientifico, la qualificazione delle strutture tecniche regionali, la stipula di 472 intese con le autorità ecclesiastiche per garantire l'uso pubblico dei beni restaurati. Tra gli altri, progetto emblematico di questo ampio filone di attività è il **restauro del Palazzo Buonaccorsi nel centro storico di Macerata**, già sede dell'Accademia delle Belle Arti. Risalente alla fine del XVII secolo e con ricchi cicli decorativi interni, è stato oggetto di un integrale intervento di consolidamento e recupero funzionale iniziato nel 2002 e conclusosi nel 2006. Nel 2009 è stato aperto al pubblico come sede museale. Il contributo concesso e integralmente utilizzato è di circa 5,4 milioni di euro. Infine si segnalano altri filoni di attività,

finanziati in parte con risorse aggiuntive ad integrazione di risorse anche regionali, che si integrano in una visione sistematica del sostegno al settore culturale: le **mostre di rilevanza nazionale** (es. Piceni, Raffaello, Matteo Ricci, Lorenzo Lotto), la costituzione e valorizzazione della **rete dei Musei Marchigiani**, gli interventi di **catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale** nelle sue varie articolazioni.

Definizioni Utilizzate

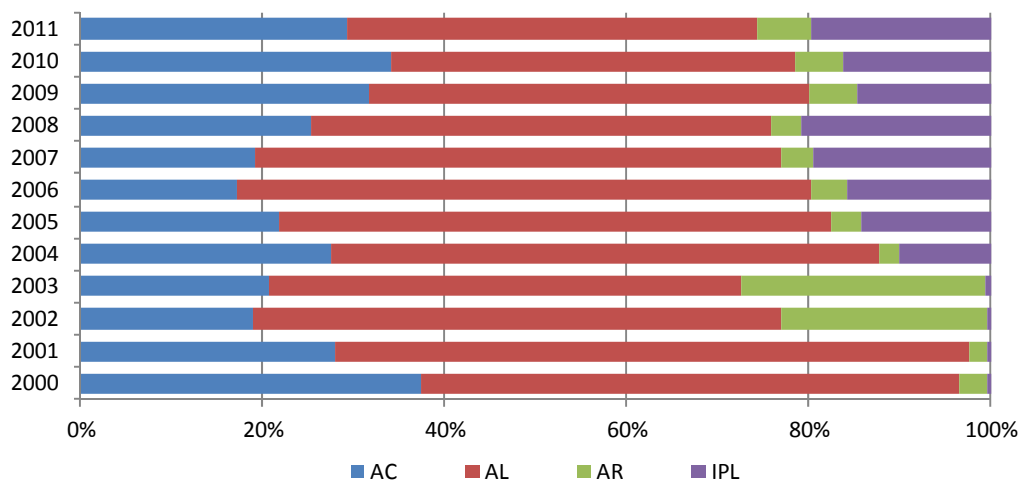
I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

Quali soggetti di spesa

A seguito della ridefinizione del Titolo V della Costituzione (artt. 117 e 118), dell'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004), nonché di una serie di altre pronunce normative, si sono ridefinite le competenze dei vari livelli di governo in relazione al settore culturale. La funzione di tutela e conservazione del patrimonio culturale è in capo allo Stato tramite il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sebbene le autonomie territoriali possano concorrere nelle attività di conservazione e gestione di musei o altri beni culturali statali. La valorizzazione dei beni culturali e la promozione delle attività culturali è invece svolta dallo Stato e dalle Regioni con riferimento rispettivamente ai beni di appartenenza statale e non statale, in un regime di cooperazione e di legislazione concorrente. Lo spettacolo (teatro, cinema, musica) è materia concorrente fra Stato e Regioni, sebbene negli ultimi anni si sia assistito all'aumento dell'incidenza delle amministrazioni locali (Regioni, Province e soprattutto Comuni) nella copertura della spesa per lo spettacolo (Cfr. *Lo spettacolo dal vivo nelle Marche*, 2012). Nelle Marche le politiche regionali per la cultura, anche in collaborazione con gli altri livelli di governo in materia, sono definite dalla normativa regionale di settore (L.R. 4/2010 e L.R. 11/2009) ed è annualmente approvato dalla Giunta Regionale un Documento di programmazione della cultura, con i programmi operativi annuali per i singoli ambiti di intervento. Lo sport – su cui la Regione Marche ha adottato la L.R. 5/2012 - rientra nella competenza concorrente fra Stato e Regioni.

Nelle Marche le Amministrazioni Centrali assumono un peso fra il 20 ed il 30 per cento del totale, ossia un'incidenza inferiore alla media delle regioni centrali (dove va ricordata la peculiarità di Lazio e Toscana, con molte strutture statali); le Amministrazioni Locali ricoprono la maggior quota sul totale, sia pure in contrazione nel tempo (si passa dal 59,3 per cento nel 2000 al 45,2 per cento nel 2011); l'Amministrazione Regionale fa registrare un picco negli anni 2002-2003 - riconducibile ai pagamenti del periodo di programmazione comunitaria e al completamento della ricostruzione post sisma 1997 - e una lieve crescita negli ultimi anni, maggiore rispetto a quella delle altre regioni centrali. Aumenta significativamente negli ultimi anni l'incidenza della spesa delle Fondazioni, che si attesta fra il 15 e il 20 per cento della spesa totale per la cultura, su livelli maggiori che in altre regioni centrali. Nelle Marche sono presenti sei soggetti operanti nel settore teatrale: Rossini Opera Festival, Sferisterio Opera Festival, Fondazione Pergolesi Spontini, Fondazione Teatro delle Muse, Teatro stabile delle Marche ed Associazione Marchigiana Attività Teatrali. Tutte risultano partecipate da più soggetti istituzionali. Nel periodo analizzato si è anche assistito allo sviluppo e all'apparente sospensione di una visione federalista che, nel settore, sembra aver portato una riduzione netta di risorse a favore della cultura, sostanzialmente a causa di un taglio nei trasferimenti statali diretti, non controbilanciata da un incremento nelle risorse dei livelli di governo locali e regionali, in larga misura dipendenti da trasferimenti dal livello centrale e limitati nella destinazione delle scarse entrate proprie disponibili (Cfr. Buglione, *La spesa pubblica per Cultura e Servizi Ricreativi: stato attuale e prospettive*, 2011).

Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

| Regione | Tipologia di soggetti | Categoria economica | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Media 2000-2002 | Media 2009-2011 |
|-------------|-----------------------|-------------------------|-------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-----------------|-----------------|
| 11 - Marche | AC | S - 7022 - Totale spese | 59,54 | 47,18 | 31,97 | 34,21 | 40,94 | 28,59 | 21,38 | 24,13 | 37,53 | 42,63 | 43,54 | 34,96 | 46,23 | 40,38 |
| 11 - Marche | AL | S - 7022 - Totale spese | 94,51 | 117,41 | 98,45 | 86,20 | 89,54 | 80,14 | 78,33 | 72,77 | 75,19 | 65,21 | 56,79 | 54,23 | 103,46 | 58,75 |
| 11 - Marche | AR | S - 7022 - Totale spese | 4,91 | 3,49 | 38,10 | 44,33 | 3,04 | 4,41 | 4,77 | 4,36 | 4,94 | 6,94 | 6,84 | 7,07 | 15,50 | 6,95 |
| 11 - Marche | IPL | S - 7022 - Totale spese | 0,50 | 0,60 | 0,78 | 1,05 | 15,11 | 18,77 | 19,62 | 24,68 | 31,00 | 19,89 | 20,72 | 23,61 | 0,63 | 21,41 |

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

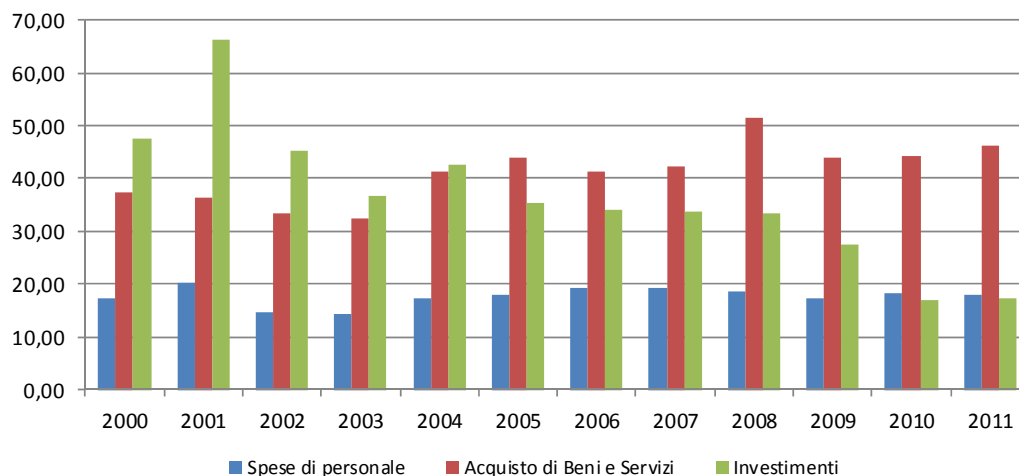
Come si è speso

Le principali categorie economiche della spesa, ossia Spese di personale, Acquisto di beni e servizi e Investimenti, pur mostrando una certa variabilità nel tempo, si qualificano per alcuni caratteri di fondo che emergono dal confronto fra i vari territori e nel tempo.

Nelle Marche le Spese di personale si caratterizzano per un livello contenuto e abbastanza costante, che si attesta poco sotto i 20 euro pro capite per tutto il periodo considerato; a titolo di confronto, nelle regioni centrali le Spese di personale passano da 46,71 euro pro capite nel 2000 a 44,13 nel 2011 (ma vanno ricordate le presenze di Lazio e Toscana, con numerose strutture statali), mentre in quelle meridionali, che presentano valori complessivi di spesa pro capite inferiori, le Spese di personale eguagliano sostanzialmente l'Acquisto di beni e servizi, intorno a 20 euro pro capite. L'Acquisto di beni e servizi costituisce nelle Marche una componente in crescita (fino a 46,24 euro pro capite nel 2011), sebbene negli anni più recenti non esplodano come invece accade nel Lazio (fino a 105,78 euro pro capite nel 2011). Si ritiene che l'incremento nell'Acquisto di beni e servizi possa essere interpretato come effetto di un'evoluzione del settore, che da una concentrazione di spesa in investimenti e personale, sposta l'attenzione verso la vendita dei servizi, anche grazie alla nascita di Imprese Pubbliche Locali, quali le Fondazioni ed i Consorzi operanti nella cultura. Gli Investimenti risultano la voce economica di spesa in maggiore declino nel periodo: nelle Marche si riducono da 47,53 euro pro capite nel 2000 a 17,13 euro nel 2011. Si riscontrano valori maggiori della spesa per Investimenti nelle fasi in cui si è concentrata la conclusione della ricostruzione dopo il terremoto di Marche ed Umbria del 1997 e si sono conclusi i pagamenti a valere sui periodi di programmazione comunitaria.

La lettura delle tendenze che hanno caratterizzato le principali voci economiche di spesa viene illuminata dall'analisi delle principali componenti per livello di governo, che fanno risaltare il ruolo contenuto e lievemente declinante delle Amministrazioni Centrali (che spiega la forte componente delle Spese di personale in altre regioni del Centro e nel Mezzogiorno, ma non nelle Marche) e la perdita di ruolo delle Amministrazioni Locali (Comuni e Province), che dimezzano la spesa pro capite, tagliando soprattutto la spesa per Investimenti e riducendo l'Acquisto di beni e servizi. La componente di spesa delle Amministrazioni Locali è prevalente nelle regioni del Nord, mentre in quelle del Centro la componente delle Amministrazioni Centrali è in aumento alla fine del periodo considerato, con una ricomposizione della spesa a favore dell'Acquisto di beni e servizi: di nuovo la presenza delle strutture centrali nel Lazio incide fortemente sui valori medi delle regioni centrali. Nelle Marche la rilevanza quantitativa dell'Amministrazione Regionale è contenuta, così come nelle altre regioni centro-settentrionali: i valori risultano più elevati nel Mezzogiorno, per la dimensione dei Fondi Strutturali europei gestiti.

Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche



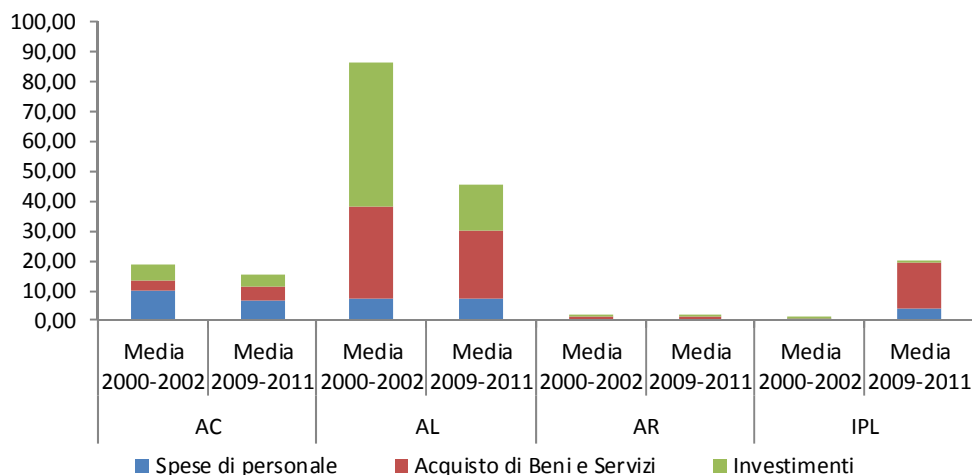
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche

| Regione | Categoria economica | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|-------------|----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 11 - Marche | Spese di personale | 17,42 | 20,36 | 14,77 | 14,27 | 17,40 | 17,98 | 19,41 | 19,20 | 18,52 | 17,43 | 18,29 | 17,79 |
| 11 - Marche | Acquisto di Beni e Servizi | 37,31 | 36,39 | 33,24 | 32,34 | 41,40 | 43,77 | 41,41 | 42,29 | 51,37 | 44,03 | 44,27 | 46,24 |
| 11 - Marche | Investimenti | 47,53 | 66,27 | 45,21 | 36,52 | 42,68 | 35,49 | 34,08 | 33,84 | 33,38 | 27,60 | 16,90 | 17,13 |

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione

| Regione | Tipologia di soggetti | Categoria economica | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Media 2000-2002 | Media 2009-2011 |
|-------------|---------------------------|-------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-----------------|-----------------|
| 11 - Marche | Amministrazioni Centrali | S - 06 - Spese di personale | 9,64 | 12,68 | 7,00 | 6,69 | 6,71 | 7,48 | 8,21 | 8,19 | 6,88 | 6,45 | 6,58 | 6,46 | 9,78 | 6,50 |
| 11 - Marche | Amministrazioni Centrali | S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi | 4,53 | 3,77 | 2,77 | 2,56 | 2,63 | 2,86 | 3,40 | 3,84 | 3,95 | 4,12 | 5,65 | 5,16 | 3,69 | 4,98 |
| 11 - Marche | Amministrazioni Centrali | S - 91H - Investimenti | 9,89 | 3,53 | 1,55 | 4,27 | 4,56 | 4,50 | 1,64 | 3,28 | 3,51 | 7,44 | 1,75 | 1,84 | 4,99 | 3,68 |
| 11 - Marche | Amministrazioni Locali | S - 06 - Spese di personale | 7,66 | 7,56 | 7,64 | 7,23 | 7,74 | 7,48 | 7,80 | 7,21 | 7,46 | 7,10 | 7,37 | 7,19 | 7,62 | 7,22 |
| 11 - Marche | Amministrazioni Locali | S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi | 30,80 | 31,36 | 29,35 | 28,74 | 27,26 | 25,50 | 23,58 | 23,06 | 26,54 | 23,88 | 22,57 | 22,85 | 30,50 | 23,10 |
| 11 - Marche | Amministrazioni Locali | S - 91H - Investimenti | 37,64 | 62,69 | 43,63 | 32,19 | 37,43 | 30,35 | 30,63 | 25,60 | 23,79 | 19,31 | 14,10 | 13,12 | 47,99 | 15,51 |
| 11 - Marche | Amministrazioni Regionali | S - 06 - Spese di personale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,22 | 0,22 | 0,07 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 11 - Marche | Amministrazioni Regionali | S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi | 1,64 | 0,82 | 0,50 | 0,20 | 0,23 | 1,52 | 0,47 | 0,34 | 0,68 | 1,71 | 1,60 | 1,65 | 0,99 | 1,65 |
| 11 - Marche | Amministrazioni Regionali | S - 91H - Investimenti | 0,00 | 0,05 | 0,02 | 0,04 | 0,20 | 0,25 | 0,62 | 0,44 | 0,49 | 0,15 | 0,22 | 0,23 | 0,02 | 0,20 |
| 11 - Marche | Imprese pubbliche locali | S - 06 - Spese di personale | 0,12 | 0,12 | 0,13 | 0,13 | 2,73 | 2,96 | 3,40 | 3,80 | 4,18 | 3,88 | 4,33 | 4,15 | 0,12 | 4,12 |
| 11 - Marche | Imprese pubbliche locali | S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi | 0,34 | 0,45 | 0,61 | 0,84 | 11,28 | 13,89 | 13,96 | 15,05 | 20,21 | 14,32 | 14,45 | 16,57 | 0,47 | 15,12 |
| 11 - Marche | Imprese pubbliche locali | S - 91H - Investimenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,02 | 0,49 | 0,40 | 1,19 | 4,53 | 5,59 | 0,70 | 0,83 | 1,95 | 0,00 | 1,16 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Domanda, offerta, fruizione

La spesa delle famiglie per ricreazione e cultura (espressa come percentuale della spesa totale in consumi finali), indica un valore nelle Marche (7,9 per cento) più alto delle altre regioni centrali Toscana, Lazio e Umbria e, a livello nazionale, inferiore soltanto ai valori rilevati in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. Significativa anche la costanza dell'incidenza relativa dei consumi culturali in regione sul totale dei consumi delle famiglie, nonostante la contrazione assoluta dei consumi negli ultimi anni.

L'indice di domanda culturale degli Istituti statali registra un basso numero medio di visitatori per Istituto; ma l'alto valore di regioni quali Toscana o Lazio sconta la diffusa presenza turistica che caratterizza quei territori e fa innalzare i valori. Piuttosto appare preoccupante la tendenza al declino nei valori dei visitatori fra inizio e fine del periodo considerato, quando invece la tendenza a livello nazionale è in aumento. Da notare che nelle Marche sono aperti al pubblico 16 Istituti statali di antichità e d'arte, un'offerta in crescita rispetto ai 12 del 2000. Anche per gli Istituti non statali il valore marchigiano è contenuto. Tuttavia va ricordato come, esaminando il numeratore e il denominatore dell'indice, si riscontri un elevato numero di Istituti non statali di antichità e d'arte: ossia è piuttosto il denominatore (l'offerta) a far abbassare l'indice. Ad esempio, l'Umbria ha lo stesso numero di visitatori annui (1,28 milioni), ma distribuiti su 136 strutture contro le 311 delle Marche. L'indice di fruizione sintetico rileva per le Marche un valore inferiore alla media dell'Italia e del Centro e che declina nel 2012, come d'altronde ovunque. Grazie alla Carta del rischio elaborata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è possibile quantificare per il 2012 un indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale, inteso come densità di beni archeologici, architettonici e museali sul territorio. Le Marche registrano un indicatore assolutamente elevato (48,3 per 100 km²), superiore alla media italiana. Tale indicatore esprime la distribuzione diffusa sul territorio, con ricadute positive in termini di identità e di opportunità di creare reti, ma anche di costi elevati e di rischio di dispersione delle risorse.

Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore

| Indicatore | Regione/Area | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|--------------|-------|-------|-------|-------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) ⁽¹⁾ | Marche | 8,3 | 8,2 | 8,1 | 7,9 | 8,2 | 7,8 | 7,7 | 7,6 | 7,8 | 8,0 | 7,9 | | |
| | Nord | 8,2 | 8,1 | 8,1 | 7,9 | 8,1 | 7,7 | 7,8 | 8,0 | 7,8 | 8,1 | 8,2 | | |
| | Centro | 7,5 | 7,4 | 7,3 | 7,2 | 7,3 | 6,9 | 6,9 | 6,8 | 6,8 | 6,9 | 7,0 | | |
| | Mezzogiorno | 6,4 | 6,3 | 6,3 | 6,2 | 6,3 | 6,0 | 6,0 | 5,9 | 5,7 | 5,7 | 5,7 | | |
| | Marche | 40,6 | 36,5 | 33,7 | 31,1 | 32,3 | 30,9 | 32,5 | 31,4 | 31,3 | 34,8 | 29,9 | 29,4 | |
| Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) ⁽²⁾ | Nord | 63,9 | 55,4 | 72,6 | 76,9 | 79,8 | 83,1 | 87,6 | 87,2 | 79,7 | 72,5 | 76,5 | 75,6 | |
| | Centro | 99,3 | 96,4 | 93,1 | 91,0 | 96,4 | 101,8 | 107,1 | 107,7 | 108,6 | 104,3 | 126,0 | 139,2 | |
| | Mezzogiorno | 63,8 | 60,6 | 59,2 | 56,7 | 59,8 | 57,8 | 59,7 | 59,1 | 52,4 | 47,7 | 52,3 | 55,5 | |
| | Marche | | | | | | | | 4,1 | | | | | |
| | Nord | | | | | | | | 12,5 | | | | | |
| Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) ⁽³⁾ | Centro | | | | | | | | 16,8 | | | | | |
| | Mezzogiorno | | | | | | | | 15,5 | | | | | |
| | Marche | 172,5 | 164,2 | 175,6 | 183,7 | | 185,1 | 178,6 | 164,3 | 166,4 | 188,8 | 187,1 | 186,7 | 162,3 |
| | Nord | 181,2 | 189,7 | 184,1 | 188,2 | | 187,0 | 189,3 | 191,1 | 191,6 | 190,3 | 199,0 | 202,4 | 187,6 |
| | Centro | 184,8 | 184,8 | 189,0 | 182,7 | | 193,4 | 185,0 | 181,2 | 190,5 | 194,8 | 202,3 | 202,2 | 181,9 |
| Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno ⁽⁴⁾ | Mezzogiorno | 143,8 | 148,1 | 150,5 | 151,6 | | 152,2 | 148,0 | 148,4 | 151,4 | 156,0 | 161,1 | 159,2 | 143,2 |
| | Marche | | | | | | | | | | | | | 48,3 |
| | Nord | | | | | | | | | | | | | 37,5 |
| | Centro | | | | | | | | | | | | | 47,5 |
| | Mezzogiorno | | | | | | | | | | | | | 22,4 |
| Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km ² al 31/12/2012) ⁽⁵⁾ | Marche | | | | | | | | | | | | | 48,3 |
| | Nord | | | | | | | | | | | | | 37,5 |
| | Centro | | | | | | | | | | | | | 47,5 |
| | Mezzogiorno | | | | | | | | | | | | | 22,4 |
| | Marche | | | | | | | | | | | | | 22,4 |

⁽¹⁾ Fonte: ISTAT-Noi Italia

⁽²⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽³⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽⁴⁾ Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

⁽⁵⁾ Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

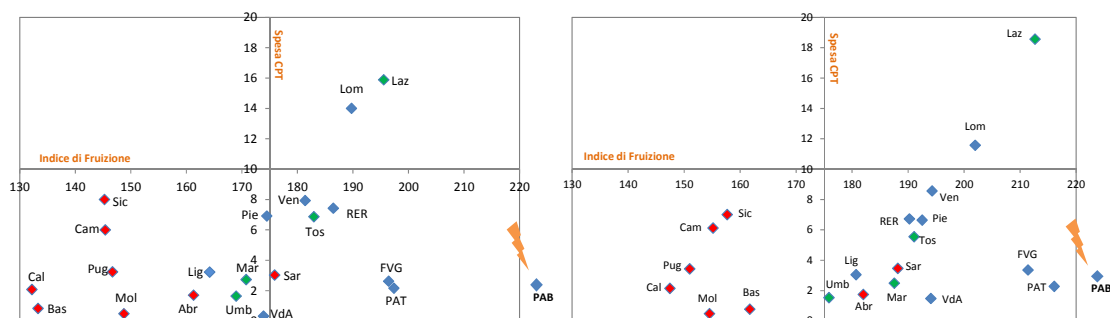
Spesa vs Domanda e Fruizione

La relazione fra l'indice di fruizione sintetico e la spesa totale nel settore cultura a livello regionale consente di sviluppare alcune considerazioni. In primo luogo, si rileva l'assenza di una particolare correlazione fra le due variabili.

Si evidenzia inoltre il posizionamento delle regioni del Mezzogiorno prevalentemente nello spazio di sinistra del grafico, ad evidenziare un basso indice di fruizione e bassi livelli di quota regionale di spesa in cultura, espressa in percentuale sul totale nazionale: ciò può essere interpretato quale indicatore di un problema diffuso di mancanza di richiesta di fruizione culturale da parte della popolazione dell'Italia meridionale. Pare quindi a maggior ragione apprezzabile lo sforzo finanziario e culturale che mediante i Fondi Strutturali comunitari e nazionali si sta esprimendo, nei recenti periodi di programmazione, proprio in direzione di un ampliamento e innalzamento della disponibilità e sensibilità di cultura, nelle sue varie accezioni. In effetti negli anni più recenti si rileva un diffuso spostamento verso destra del posizionamento delle regioni, in alcuni casi sensibile.

Le Marche confermano una contenuta quota di spesa pubblica sul totale nazionale, ma un discreto livello dell'indice di fruizione, che cresce considerevolmente rispetto al periodo iniziale. Alcune regioni rappresentano casi estremi: la Provincia Autonoma di Bolzano per l'elevatissimo livello dell'indice di fruizione, mentre il Lazio denota un'altissima incidenza di spesa pubblica regionale sul totale nazionale (crescente fra inizio e fine del periodo in esame), attribuibile alla concentrazione delle strutture centrali. Per quanto riguarda la rappresentazione del legame fra spesa delle famiglie in cultura e quota regionale della spesa pubblica in cultura, si evidenzia come in alcune regioni del Centro e del Nord sembra potersi cogliere la tendenza della spesa delle famiglie (su valori elevati e crescenti) a controbilanciare la declinante spesa pubblica in cultura. Rilevante la disomogeneità nello spostamento di alcune regioni fra inizio e fine del periodo: alcuni territori, specie del Mezzogiorno, riducono a fine periodo i valori dei consumi delle famiglie in cultura e non incrementano la spesa pubblica. Le Marche denotano un valore percentuale della spesa in cultura rispetto al totale dei consumi finali elevato e omogeneo ai valori medi delle regioni del Nord, superando altre regioni del Centro, pur con una contenuta spesa totale per la cultura.

Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



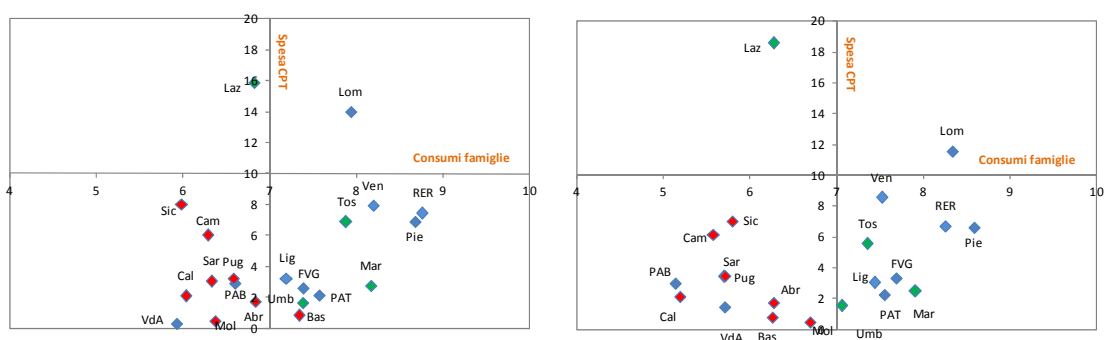
Fonte: *Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana*

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

| Regione | Media 2000-2002 | | Media 2009-2011 | |
|------------|---|------------|---|------------|
| | Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno | Spesa | Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno | Spesa |
| Pie | 174,5 | 6,9 | 192,5 | 6,6 |
| VdA | 173,9 | 0,3 | 194,1 | 1,5 |
| Lom | 189,8 | 14,0 | 202,0 | 11,6 |
| Ven | 181,4 | 7,9 | 194,3 | 8,6 |
| FVG | 196,4 | 2,6 | 211,4 | 3,4 |
| Lig | 164,2 | 3,2 | 180,7 | 3,0 |
| RER | 186,5 | 7,4 | 190,2 | 6,7 |
| Tos | 183,0 | 6,9 | 191,1 | 5,6 |
| Umb | 169,0 | 1,6 | 175,9 | 1,5 |
| Mar | 170,8 | 2,7 | 187,5 | 2,5 |
| Laz | 195,5 | 15,9 | 212,7 | 18,6 |
| Abr | 161,3 | 1,7 | 182,0 | 1,7 |
| Mol | 148,8 | 0,5 | 154,5 | 0,5 |
| Cam | 145,4 | 6,0 | 155,2 | 6,1 |
| Pug | 146,7 | 3,2 | 151,0 | 3,4 |
| Bas | 133,3 | 0,8 | 161,7 | 0,8 |
| Cal | 132,2 | 2,1 | 147,5 | 2,2 |
| Sic | 145,3 | 8,0 | 157,7 | 7,0 |
| Sar | 175,9 | 3,0 | 188,2 | 3,5 |
| PAT | 197,4 | 2,2 | 216,1 | 2,3 |
| PAB | 241,1 | 2,9 | 235,8 | 3,0 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

| Regione | Media 2000-2002 | | Media 2009-2011 | |
|---------|--|-------|--|-------|
| | Spesa delle famiglie per consumi culturali | Spesa | Spesa delle famiglie per consumi culturali | Spesa |
| Pie | 8,7 | 6,9 | 8,6 | 6,6 |
| VdA | 5,9 | 0,3 | 5,7 | 1,5 |
| Lom | 7,9 | 14,0 | 8,3 | 11,6 |
| Ven | 8,2 | 7,9 | 7,5 | 8,6 |
| FVG | 7,4 | 2,6 | 7,7 | 3,4 |
| Lig | 7,2 | 3,2 | 7,4 | 3,0 |
| RER | 8,8 | 7,4 | 8,2 | 6,7 |
| Tos | 7,9 | 6,9 | 7,4 | 5,6 |
| Umb | 7,4 | 1,6 | 7,1 | 1,5 |
| Mar | 8,2 | 2,7 | 7,9 | 2,5 |
| Laz | 6,8 | 15,9 | 6,3 | 18,6 |
| Abr | 6,8 | 1,7 | 6,3 | 1,7 |
| Mol | 6,4 | 0,5 | 6,7 | 0,5 |
| Cam | 6,3 | 6,0 | 5,6 | 6,1 |
| Pug | 6,6 | 3,2 | 5,7 | 3,4 |
| Bas | 7,3 | 0,8 | 6,3 | 0,8 |
| Cal | 6,0 | 2,1 | 5,2 | 2,2 |
| Sic | 6,0 | 8,0 | 5,8 | 7,0 |
| Sar | 6,3 | 3,0 | 5,7 | 3,5 |
| PAT | 7,6 | 2,2 | 7,5 | 2,3 |
| PAB | 6,6 | 2,9 | 5,1 | 3,0 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Definizioni Utilizzate

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

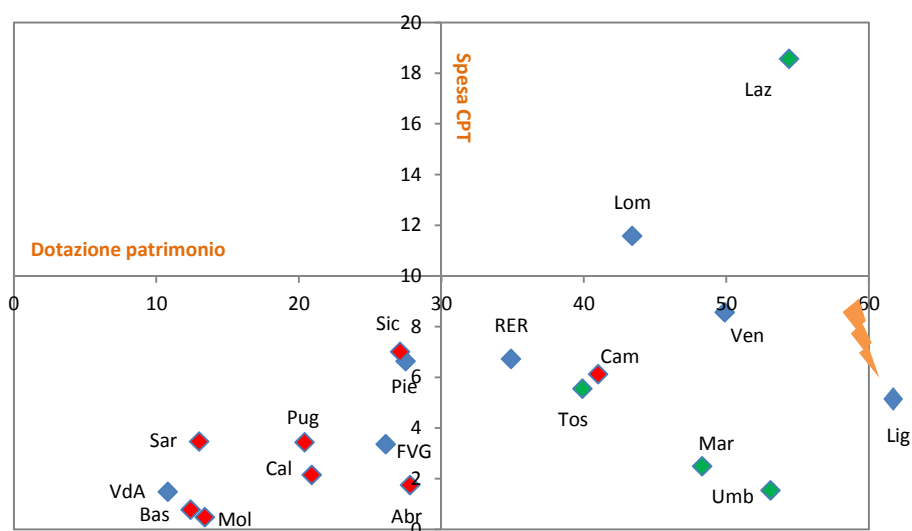
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Spesa vs offerta

La relazione fra l'indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale, inteso come densità di beni archeologici, architettonici e museali sul territorio, e la quota regionale di spesa erogata nelle Marche nel settore Cultura e Servizi Ricreativi, espressa in percentuale sul totale nazionale, individua per la regione una collocazione particolare, con un'elevata densità territoriale di beni culturali - superiore a quella di Toscana, Sicilia e Lombardia ed inferiore soltanto a quella di Liguria, Lazio, Veneto ed Umbria - e una quota di spesa relativamente bassa, di poco superiore a quella dell'Umbria e nettamente inferiore a quella di alcune regioni meridionali quali Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. Non emerge una forte correlazione fra le due variabili; le regioni del Mezzogiorno sembrerebbero in genere accomunate da contenuti livelli di dotazione patrimoniale (con l'eccezione della Campania), mentre fra le regioni centrali e settentrionali è la variabile della quota regionale di spesa per la cultura a determinare le maggiori distanze relative.

Le Marche sono contraddistinte da un indice di patrimonio culturale decisamente alto, tanto da posizionarsi al quinto posto dopo Liguria, Lazio, Veneto ed Umbria, superando realtà come Toscana, Sicilia e Lombardia. Nelle Marche sono infatti presenti 304 biblioteche di varia appartenenza, il sito Unesco della città di Urbino ed oltre 70 teatri storici il cui restauro funzionale e riapertura al pubblico ha costituito un fiore all'occhiello della Amministrazione regionale negli scorsi lustri. Ancora, le Marche contano ben 2.260 beni immobili archeologici e architettonici vincolati (un valore assolutamente elevato in proporzione al territorio), un rapporto fra superfici vincolate e aree regionali pari al 25,65 per cento (un valore così elevato fa comprendere anche la complessità della gestione da parte delle strutture preposte alla tutela ed alla valorizzazione), nonché la presenza di diversi distretti della moda, che rappresentano da sempre uno degli ambiti di interconnessione virtuosa fra la creatività e la cultura da un lato, e la vocazione manifatturiera di un territorio dall'altro (Cfr. MIBAC, *Mini cifre della cultura*, 2012).

Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura

| Regione | Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012) | Spesa media 2009-2011 |
|---------|--|-----------------------|
| Pie | 27,5 | 6,6 |
| VdA | 10,8 | 1,5 |
| Lom | 43,4 | 11,6 |
| Ven | 49,9 | 8,6 |
| FVG | 26,1 | 3,4 |
| Lig | 121,4 | 3,0 |
| RER | 34,9 | 6,7 |
| Tos | 39,9 | 5,6 |
| Umb | 53,1 | 1,5 |
| Mar | 48,3 | 2,5 |
| Laz | 54,4 | 18,6 |
| Abr | 27,8 | 1,7 |
| Mol | 13,4 | 0,5 |
| Cam | 41 | 6,1 |
| Pug | 20,4 | 3,4 |
| Bas | 12,4 | 0,8 |
| Cal | 20,9 | 2,2 |
| Sic | 27,1 | 7,0 |
| Sar | 13 | 3,5 |
| PAT | 0,0 | 2,3 |
| PAB | 0,0 | 3,0 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Quali prospettive

La spesa pubblica a favore della cultura rischia di divenire residuale rispetto ad altri ambiti di intervento pubblico, soprattutto in una fase di ritiro del ruolo centrale e di contrazione delle risorse a disposizione degli altri livelli di governo. Non aiutano la complessità fra le competenze di governo, l'arresto del federalismo e l'incertezza sul ruolo di Province e Comuni. Da alcuni anni la Regione sta rinnovando la visione strategica di settore, in un'ottica ampia e una gestione integrata, nella consapevolezza del ruolo di motore di sviluppo economico e sociale e per il valore trasversale di interconnessione con altri ambiti di intervento. Ciò ha comportato l'avvio di interventi di programmazione volti fra l'altro a favorire l'integrazione con le politiche per il turismo, il restauro e l'adeguamento antisismico degli edifici storici ai fini della loro fruizione, l'introduzione del capitale intangibile e culturale nelle piccole e medie imprese regionali, la logica dei progetti Leader. È cresciuta la consapevolezza della rilevanza in termini economici e sociali del settore, anche nelle Marche, specie per il ruolo delle industrie culturali e creative, che assumono un ruolo cardine in un percorso di sviluppo territoriale guidato dalla cultura: il sistema produttivo culturale rappresenta il 7,5 per cento delle imprese operanti nella regione, il 6,4 per cento del Prodotto Interno Lordo e il 7,0 per cento dell'occupazione (Cfr. Symbola, *Io sono cultura*, 2013; Federculture, *Rapporto annuale*, 2013). La Regione ha rafforzato le linee di *governance* per la cultura, promuovendo un rinnovato uso delle risorse regionali mediante accreditamento, qualità progettuale e rendicontazione sociale. È stata consolidata l'azione di programmazione sia per i beni e le attività culturali (L.R. 4/2010) che per lo spettacolo dal vivo (L.R. 11/2009). La dimensione comunitaria svolge un ruolo guida per le risorse aggiuntive attuali e nel periodo di programmazione 2014-2020, con iniziative quali *Creative Europe* e *Horizon 2020*: le risorse per interventi in ambito culturale potranno sempre più provenire in un'ottica integrata e trasversale. È stato rafforzato il metodo della collegialità, coinvolgendo uffici centrali e territoriali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti Locali e soggetti pubblici e privati. Nel 2012 è stato avviato il progetto speciale e pluriennale del Distretto Culturale Evoluto, quale azione di promozione e sostegno di progetti territoriali intersettoriali, interdisciplinari e innovativi che coinvolgono soggetti diversi (enti locali, imprese, istituti culturali, università) per lo sviluppo locale a traino culturale, innescando ricadute economiche ed occupazionali. Il progetto dispone di risorse pari a 4,2 milioni di euro. Nel 2013 sono stati individuati 10 progetti da cofinanziare e 4 aree di attività a regia regionale. Sono incentivate forme di associazione regionale dei musei pubblici e privati e si segnala il progetto *Happy Museum* quale strumento di promozione territoriale, premiato da Il Sole 24 ore col "*Best Event Awards 2012*". Alle biblioteche sono rivolti interventi per promuovere la lettura e concorrere alla tutela dei beni librari. Nelle Marche ricopre un ruolo significativo anche l'industria della comunicazione, in termini di audiovisivo, cinema, animazione e contenuti multimediali, grazie alla presenza di imprese leader a livello internazionale: in tali ambiti agisce anche la Marche *Film Commission*. Completano il quadro le azioni per le mostre di rilevanza sovraregionale ed i festival (fra cui quello di Fabriano, riconosciuto dall'Unesco).

